

[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Bonus ristrutturazione

Sicurezza Lavoro

Salva Casa

Interventi strutturali

Ceramica

TUTTI I TOPIC

ingenio

#Professione



Iscriviti



Accedi

Architettura, Tecniche Costruttive

Comfort, Finiture e Design

Conservare

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Professione | Appalti Pubblici | Tariffe Professionali | Codice Appalti

Data Pubblicazione: 16.10.2024

Sentenze TAR sull'equo compenso: la giurisprudenza conferma l'obbligo imperativo per la P.A.

Il [Centro Studi CNI](#) ha pubblicato un approfondimento sull'equo compenso, analizzando diverse sentenze (TAR Salerno e del TAR Calabria). Nonostante alcune sentenze abbiano sollevato dubbi sull'applicabilità immediata dell'equo compenso, l'orientamento giurisprudenziale prevalente conferma l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di rispettare i parametri ministeriali fin dall'inizio della gara per i servizi di ingegneria e architettura.

CNI - [Consiglio Nazionale Ingegneri](#)

La disciplina dell'equo compenso e gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura secondo il D.Lgs. 36/2023

Diffuso un documento che analizza le sentenze del **TAR di Salerno** e del **TAR Calabria**, da più parti richiamate per escludere l'applicabilità dell'equo compenso. L'orientamento giurisprudenziale prevalente, però, è chiaro e **obbliga la P.A. al rispetto della L. 49/2023**.

Il [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) prosegue la sua intensa azione a difesa della corretta applicazione dell'equo compenso. Lo fa in questi giorni attraverso la pubblicazione di un approfondimento del suo Centro Studi che affronta il rapporto tra la disciplina dell'equo compenso e gli affidamenti dei servizi di ingegneria e architettura, alla luce della più recente giurisprudenza amministrativa.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE: [Equo compenso: le soluzioni ANAC in risposta al caos normativo](#)

Il documento del [Centro Studi CNI](#), in particolare, analizza le **sentenze del TAR Salerno e del TAR Calabria**, che da più parti sono state richiamate per escludere l'applicabilità dell'equo compenso. Al netto di visioni non allineate della Giustizia Amministrativa, emerge senza dubbio **una prevalenza di orientamenti giurisprudenziali che riconoscono l'obbligo di rispettare l'equo compenso** fin dalla fase iniziale della **procedura di affidamento**, come confermato dal TAR Veneto, TAR Lazio, TAR Sicilia e TAR Bolzano in due pronunce. Questi tribunali affermano che la legge n. 49/2023, che ha introdotto il principio dell'equo compenso, ha una **natura imperativa**, il che implica che il rispetto dei parametri ministeriali per la determinazione del compenso dei professionisti è obbligatorio e non derogabile.

Al centro della questione c'è il momento in cui devono essere applicate le regole dell'equo compenso. L'orientamento prevalente sostiene

che il compenso equo debba essere garantito prima dell'avvio delle trattative pre-contrattuali, configurandosi come una condizione necessaria per la regolarità della procedura di gara.

Questo orientamento contrasta con le pronunce che posticipano la verifica dell'equo compenso alla fase successiva alla gara, ossia durante la verifica di anomalia delle offerte. Un esempio di tale approccio è la **sentenza del TAR Salerno**, che ha **escluso l'applicazione diretta delle disposizioni sull'equo compenso alla fase di gara**, rinviando la verifica del rispetto dei parametri ministeriali alla fase di controllo delle offerte anomale. Tuttavia, il prevalente orientamento giurisprudenziale riconosce la **natura imperativa delle disposizioni in materia di equo compenso**, obbligando la Pubblica Amministrazione a rispettare i parametri ministeriali fin dall'inizio della procedura di gara, impedendo il ribasso del compenso e limitando tale facoltà alla componente spese.

LEGGI ANCHE: [Salvini, Equo compenso: professionisti che chiedono giustamente l'applicazione della legge](#)

*“La pubblicazione di questo approfondimento del nostro Centro Studi – afferma **Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI** – nasce dalla necessità di fare chiarezza sulla corretta e integrale applicazione dell'equo compenso, così come è prevista dalla relativa legge. L'orientamento giurisprudenziale prevalente è chiaro. Anche sulla scorta di questa constatazione, noi ribadiamo che i compensi per le attività professionali non devono essere soggetti a ribasso rispetto ai parametri normati e che il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative. A questo punto, ci auguriamo e chiediamo che la Politica intervenga con un chiarimento definitivo”.*

In particolare, il documento del Centro Studi analizza il **dibattito sull'applicazione dell'equo compenso ai contratti d'opera professionale rispetto agli appalti**, evidenziando come le differenze tra le due figure contrattuali non giustifichino un diverso trattamento. Si sottolinea che l'equo compenso **deve essere applicato anche nei casi in cui il professionista operi all'interno di una struttura societaria**, poiché la disciplina è volta a tutelare la posizione del professionista rispetto alla pubblica amministrazione, che agisce come contraente forte.

Inoltre, lo studio prende in esame la conformità della normativa sull'equo compenso ai principi europei. Si riconosce che l'introduzione di parametri per la determinazione del compenso non costituisce una violazione dei principi di concorrenza europea, in quanto tali parametri sono giustificati dalla **necessità di tutelare la qualità delle prestazioni e il decoro della professione**, oltre a garantire un trattamento equo ai professionisti. Questo orientamento è stato confermato anche dalla Corte di Giustizia europea, che ha ammesso la legittimità di tariffe minime per motivi di interesse pubblico.

Infine, il documento tratta la questione dell'invarianza finanziaria, prevista dalla legge n. 49/2023, che vieta l'aumento dei costi pubblici a seguito dell'applicazione dell'equo compenso. Si chiarisce che, qualora la stazione appaltante determini il compenso nel rispetto dei parametri ministeriali, non vi saranno ripercussioni negative sul quadro economico dell'intervento.

In conclusione, il rapporto del Centro Studi attesta che, sebbene esistano orientamenti giurisprudenziali non uniformi, la tendenza prevalente supporta **l'applicazione dell'equo compenso agli appalti di servizi di ingegneria e architettura**, riconoscendo la necessità di garantire il **rispetto dei parametri ministeriali** e l'integrità del compenso a tutela della qualità delle prestazioni professionali e del decoro della professione.

Fonte: CNI

Allegati

[NOTA EQUO COMPENSO POST SENTENZE TAR REGGIO E SALERNO_CNI](#)
PDF · 1.02 MB



CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri

SCHEDA

Contatti: 

Appalti Pubblici



News e gli approfondimenti che riguardano gli Appalti Pubblici, in particolare l'evoluzione normativa, l'interpretazione dei requisiti anche attraverso i pareri degli esperti, l'approfondimento di esempi reali.

SCOPRI DI PIÙ



Codice Appalti

Alla luce dei lavori di definizione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici, con questo topic intendiamo raccogliere tutti gli approfondimenti e le notizie riguardante questo importante testo unico della normativa italiana.

SCOPRI DI PIÙ



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ



Tariffe Professionali

Che cosa è la "Tariffa professionale"? Sono i "prezzi" fissati in leggi e decreti, nonché da autorità competenti, per la retribuzione dei professionisti, ciascuno in base al tipo di attività svolta.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:    

Leggi anche

Salvini, Equo compenso: professionisti che chiedono giustamente l'applicazione della legge

Decreto correttivo del Codice Appalti, il CNI chiede l'effettiva applicazione dell'Equo Compenso

Come l'equo compenso cambia le regole degli appalti pubblici

Boom di ingegneri gestionali: 4.500 laureati nel 2023 con (+71%) in 7 anni

"Salva Casa: nuove regole per le irregolarità edilizie, ma serve una riforma completa", le note di CNI e CNAPPC

In Evidenza

VEDI TUTTI

Comfort e Salubrità

Il ruolo dei filtri per la pulizia d'aria: benessere indoor e risparmio energetico in linea con UNI/PdR 161:2024

La UNI/PdR 161:2024 fornisce linee guida per la filtrazione dell'aria negli ambienti indoor. I filtri d'aria hanno un ruolo rilevante non solo di tutela della salute contro i rischi biologici, ma anche di risparmio energetico per gli edifici, rivelandosi essenziali per il settore HVAC e la sicurezza degli occupanti.

LEGGI

Sismica

Forte terremoto in Turchia: sisma di Magnitudo 6.1

Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito questa mattina la Turchia orientale, una zona con frequenti attività sismiche. Le autorità locali stanno verificando eventuali danni o vittime.

LEGGI

Sismica

Il giunto sismico: a cosa serve e come si progetta

In quest'articolo si spiegherà l'utilità, il calcolo e la verifica ai sensi delle NTC 2018 del giunto sismico. A vantaggio dei lettori, e a solo